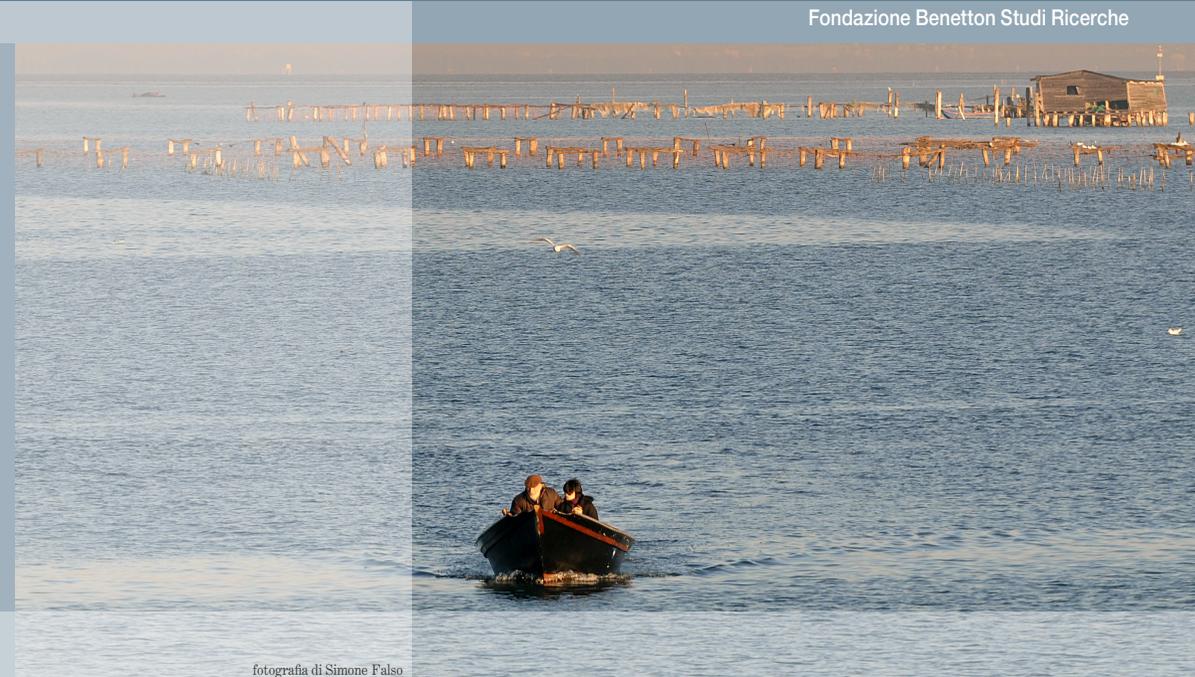


## Viaggi da continuare: note teorico-pratiche

Il titolo di una rassegna cinematografica con poche opere raccolte in due cicli non può che essere allusivo: le “nuvole in viaggio” corrispondono infatti alle immagini di ogni film, che vengono proiettate e dissolte, e sono dunque virtuali (“immagine di un’immagine”), conservate su supporti mai definitivi, che si tratti di pellicole, nastri o dischi. Ma l’invito al viaggio e alla scoperta è ben concreto e può continuare, nel cinema e oltre, anche se da questo stimolato: si tratterà di un ambizioso itinerario fuori dagli schemi e dalle lusinghe promozionali, di un percorso a corto raggio, ma anche fino ai confini dell’universo o alle frontiere del tempo, senza nascondersi gli abissi della violenza dell’uomo e della sua storia. Claude Lévi-Strauss aveva anticipato molti anni fa che ai viaggi degli oggetti esotici si sarebbero aggiunti quelli degli uomini (e delle donne) venuti da molto lontano: *Io sono Li* di Andrea Segre racconta proprio una di queste storie del mondo ormai globalizzato, immersa in un luogo minimo e chiuso, isolato. La cornice liquida di Chioggia poteva essere quella polverosa di Agna o Vedelago: per questo la presenza del regista alla proiezione del film è una occasione per comprendere la sua esperienza, il suo passaggio dal documentario (*La mal’ombra*) al cinema narrativo. Un doppio vertiginoso viaggio ci propone anche Rolf De Heer, con *10 canoe* e i suoi ruvidi e seminudi protagonisti, nelle lande dell’Australia del nord ma anche nella sospesa dimensione del mito. Al contrario, il cinema di Ken Loach, che ha sempre offerto una visione impietosa della realtà, in *L’altra verità* allarga lo sguardo indagatore ai particolari della recentissima guerra in Iraq, mentre Xavier Beauvois con *Uomini di Dio* ricostruisce la testimonianza di resistenza alla violenza che i trappisti di Tibhirine (Algeria) hanno offerto con il sacrificio della loro comunità. Per ritornare alla nostra realtà italiana, di un Paese che deve ri-trovarsi, è tuttavia necessario ripercorrere itinerari o tentarne di nuovi, vedendo luoghi noti con occhi diversi, come propone Davide Ferrario con *Piazza Garibaldi*, sulle tracce del viaggio dei Mille e della loro impresa di 150 anni fa: ci pare che concludere la rassegna insieme al regista della *Strada di Levi* (dal suo “viaggio in Europa” siamo partiti) sia il modo migliore per proseguire, poi, il nostro viaggio. (L.M.)

auditorium spazi Bomben  
via Cornarotta 7, Treviso

ingresso unico 4 euro  
serata inaugurale e serata conclusiva  
a ingresso libero fino a esaurimento posti



fotografia di Simone Falso

per informazioni:

**Fondazione Benetton Studi Ricerche**  
via Cornarotta 7-9, 31100 Treviso  
tel. +39.0422.5121, fax +39.0422.579483, fbsr@fbsr.it  
**schede tecniche e critiche dei film nel sito [www.fbsr.it](http://www.fbsr.it)**

**mercoledì 8 febbraio 2012, ore 21**

serata inaugurale con il film *Io sono Li* (Italia-Francia, 2011).

Il regista **Andrea Segre** sarà ospite della proiezione per presentarlo e discuterne i contenuti con il pubblico e con i curatori della rassegna. Ingresso libero fino ad esaurimento posti.

# Nuvole in viaggio

Esperienze di luoghi nel cinema



mercoledì  
**8 feb**  
ore 21

## Io sono Li

regia di Andrea Segre  
(durata 100', 2011, Italia-Francia)

Shun Li lavora in un laboratorio tessile della periferia romana per ottenere i documenti e riuscire a far venire in Italia suo figlio di otto anni. All'improvviso viene trasferita a Chioggia, piccola città isola della laguna veneta, per lavorare come barista in un'osteria. Bepi, pescatore di origini slave, soprannominato dagli amici "il Poeta", da anni frequenta quella piccola osteria. Il loro incontro è una fuga poetica dalla solitudine, un dialogo silenzioso tra culture diverse, ma non più lontane. È un viaggio nel cuore profondo di una laguna, che sa essere madre e culla di identità mai immobili. Ma l'amicizia tra Shun Li e Bepi turba le due comunità, quella cinese e quella chioggiotta, che ostacolano questo nuovo viaggio, di cui forse hanno semplicemente troppa paura, in una regione, come è la nostra, ancora così poco abituata ai cambiamenti.

Sarà presente il regista **Andrea Segre**.

mercoledì  
**7 mar**  
ore 21



## L'altra verità

regia di Ken Loach  
(durata 108', 2010, GB/F/B/It/Sp)

L'ultimo film dell'inglese Ken Loach è un esempio interessante e stimolante di intervento sui risvolti di una tipica guerra "asimmetrica" del Terzo millennio: una coalizione di paesi dell'ONU, guidata dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna, ha invaso l'Iraq e rovesciato il regime di Saddam per ragioni umanitarie, cioè con lo scopo di impiantare una democrazia parlamentare, ma una parte del lavoro (quello sporco) è affidato ad agenzie private che non devono rispondere delle azioni violente dei loro "impiegati", i *contractor*. Alla fine del suo contratto, Fergus è tornato a Liverpool mentre il suo amico Frankie è morto in circostanze misteriose sulla strada che porta all'aeroporto di Bagdad, la *Route Irish* del titolo originale, la strada più pericolosa del mondo, assente tuttavia dal film. Il regista ci mostra invece la città inglese e, soprattutto, il braccio di mare dell'estuario del fiume Mersey: per il protagonista questo è un luogo della memoria che finirà per essere anche quello dell'espiazione.

mercoledì  
**4 apr**  
ore 21



## Piazza Garibaldi

regia di Davide Ferrario  
(durata 106', 2011, Italia)

Ripetere il viaggio dei Mille di Garibaldi: questo ha voluto fare Davide Ferrario, centocinquanta anni dopo, partendo da Bergamo, la città che allora era la più infiammata dal desiderio di "fare l'Italia", da dove nel 1861 partirono volontari 180 bergamaschi, studenti del liceo "Paolo Sarpi" ma anche panettieri, falegnami, ciabattini, e che oggi vuole essere "padrona a casa sua", buttando fuori l'Italia (o uscendone). *Piazza Garibaldi* ripercorre molti altri luoghi della memoria lungo la penisola e si interroga – con l'aiuto di autori come Umberto Saba e Alberto Savinio, letti da Lizzetto, Paolini, Servillo, Timi – sulla tenuta, sulla durata di un Paese i cui abitanti sembrano aver perduto le ragioni per stare insieme. Dopo *La strada di Levi*, ecco un nuovo documentario che abbandona la *fiction* per svolgere un compito di necessaria interrogazione civile.

Sarà presente il regista **Davide Ferrario**.



mercoledì  
**22 feb**  
ore 21

## 10 canoe

regia di Rolf De Heer  
(durata 90', 2006, Australia)

La sfida, che il regista di origine olandese Rolf De Heer ha realizzato con questo film parlato in una lingua aborigena dell'estremo Nord del continente australiano, ha un corrispettivo nell'invito allo spettatore cinematografico a seguire una storia delle origini, un mito, di una civiltà lontana nel tempo e più ancora nello spazio, ma con punti di contatto con la guerra di Troia. Anche qui c'è il racconto di un rapimento che dà origine a una spedizione e a una serie di avventure che finiranno con uno scontro mortale. Si tratta di una fiaba etnografica la cui autore collettivo, sollecitato dal regista, coadiuvato dal mediatore linguistico ed esperto di costruzione delle canoe locali Peter Djigirr, è una tribù che vive nei dintorni della palude Arafura. Se gli autori riusciranno a convincerci che gli Yolngu sono fratelli nostri, che sono meno lontani di quanto pensiamo, allora la lezione di etica (e di cinema) sarà stata un successo.

mercoledì  
**21 mar**  
ore 21



## Uomini di Dio

regia di Xavier Beauvois  
(durata 120', 2010, Francia)

È la storia vera dell'eccidio dei monaci trappisti di Tibhirine compiuto da una frangia estremistica del GIA (Groupe Islamique Armé) nell'Algeria degli anni novanta, avvolta nelle spire del terrorismo. Due motivi ugualmente degni (e decisamente poco trattati al cinema) sono al centro della narrazione: la quotidiana ricerca del contatto con Dio e la difficile missione di testimonianza e solidarietà tra gli uomini. La comunità è seguita nei comportamenti dei suoi membri, dal priore al medico, dal guardiano al giardiniere, eroici o estatici, titubanti o vigliacchi, nella quotidianità dei gesti e delle occupazioni, delle preghiere e dei riti, delle dinamiche interne e dei rapporti con la popolazione algerina, fino all'isolamento che precede la tragedia. Adegandosi a questa esigenza di verità, la messa in scena è volutamente essenziale, ma questa non sembra limitare la forza dell'esempio che ci viene dagli uomini di Tibhirine.

febbraio-aprile 2012

iniziativa della Fondazione Benetton Studi Ricerche  
a cura di **Luciano Morbiato** e **Simonetta Zanon**

**auditorium spazi Bomben**

via Cornarotta 7, Treviso

**ingresso unico 4 euro**

serata inaugurale e serata conclusiva  
a ingresso libero fino a esaurimento posti

**proiezioni per le scuole**

mercoledì 8 febbraio 2012 ore 10  
*Io sono Li*, regia di Andrea Segre. Incontro con il regista. Proiezione per le scuole secondarie di secondo grado, ingresso gratuito su prenotazione. Per informazioni e prenotazioni: tel. 0422.5121, fax 0422.579483, perlascuola@fbsr.it, www.fbsr.it.